

## “Le Firme” vent’anni dopo. A Materia la rimpatriata del multiforme ingegno

**Pubblicato:** Domenica 21 Dicembre 2025



A **Materia**, a Castronno, “**atterrano la domanda e l’offerta di futuro**”. È l’immagine scelta per **aprire la serata “Le Firme” vent’anni dopo**, incontro pensato per celebrare il ventesimo anniversario della prima edizione di “**Le Firme. Varese e l’Altrove: il multiforme ingegno**” (Nem Edizioni), il volume fotografico di **Andrea Piacquadio**, oggi fotografo di fama internazionale.

Un libro che raccoglie **ritratti e testimonianze di oltre cento protagonisti della scena culturale varesina e oltre**, e che torna al centro in una serata di parole, ricordi, letture e confronti. La cornice non è neutra. Materia è stata raccontata come un luogo “contaminato” che unisce attività diverse. C’è anche una biblioteca costruita con libri recuperati dal macero, classificati e disponibili per ricerche, con un bibliotecario a disposizione.

Il benvenuto ha avuto anche un tono natalizio. Un “**calendario dell’Avvento**” da aprire insieme e un piccolo dono all’uscita, prima di affidare la conduzione al giornalista **Filippo Brusa**, che ha chiamato la serata una “**rimpatriata**”. Un ritorno alla “patria” comune di un’esperienza culturale condivisa.

**Da qui l’omaggio ad Andrea Piacquadio**, nato a **Busto Arsizio**, cresciuto tra **Gallarate e Varese**, e riconosciuto come autore capace di portare lontano uno sguardo nato in provincia. Accanto a lui, sul palco, l’editore e poeta **Dino Azzalin** e **Grazia Tomasotti**, che seguì la produzione e l’editing del progetto. È stata ricostruita la genesi del libro: l’esigenza di “fissare” una stagione creativa del territorio, la scelta di affiancare ai ritratti anche opere e contributi degli artisti, l’impegno organizzativo

(telefonate, materiali, adesioni) e l'eco di incontri con figure note.

**Azzalin ha ricordato anche la frase posta in esergo** e poi ripresa nel dibattito: l'idea che alla società “**sia più utile un artista che un idraulico**”, con la dedica ironica “**anche agli idraulici**”, e la controbattuta emersa sul palco: «meglio un ottimo idraulico che un pessimo artista».

La serata è stata **attraversata dalle voci di poeti e artisti**, con letture e interventi che hanno toccato la **formazione, la scuola, l'autodidattica, il lavoro culturale**. Si è parlato anche di fotografia oggi: dalla postproduzione alla verità dell'immagine, fino all'impatto dell'intelligenza artificiale. Piacquadio ha spiegato la distanza **tra il suo lavoro e il fotogiornalismo**. Non un racconto della realtà, ma una costruzione “pittorica”, fatta anche di composizioni e montaggi.

Nel confronto, sono emerse posizioni diverse. Chi rivendica l'onestà documentaria e chi difende la libertà dell'invenzione visiva. Il finale ha tenuto insieme **memoria e promessa**, l'annuncio di un seguito, **un “vent'anni dopo” che guarda avanti, e un gesto simbolico**. A Piacquadio è stata messa in mano una **macchina fotografica “presa in prestito” per scattare una foto collettiva**. Un'immagine come sigillo della serata e primo atto di un nuovo capitolo. Poi i saluti, gli auguri, i ringraziamenti, e l'idea che il “**multiforme ingegno**” possa tornare a riconoscersi, ancora, in una stessa stanza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it